

Breve Report sulle attività di PCTO al Bambino Gesù

Il bel progetto di alternanza scuola-lavoro del Liceo Virgilio con l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" e alcune associazioni collegate è al bilancio di fine attività.

Il progetto è partito da un'intuizione (forse ovvia per alcuni ma non banale né scontata): la malattia è sempre occasione di crescita.

Nella fase di stesura e firma della convenzione, l'obiettivo era quello di rendere completa l'offerta formativa ospedaliera con percorsi PCTO: un dovere, per il servizio scolastico pubblico; un diritto per i suoi fruitori. Attività extracurricolari e curricolari sono già garantite nella sede ospedaliera nel corso dell'anno scolastico.

Al termine di questo primo anno è interessante osservare come questi aspetti, efficacemente realizzati, abbiano avuto una vitalità propria e risvolti non previsti.

Per il carattere pionieristico e l'ambiente particolarmente complesso, i percorsi hanno faticato a decollare, specie per la tematica dal taglio, prevalentemente teorico. Ma poi le circostanze e, come sempre, la capacità delle persone hanno favorito la piena realizzazione del progetto.

Una prima particolarità riguarda il tempo: in pieno *lockdown*, nel mese di aprile - mentre tutti i progetti di alternanza avviati nelle scuole hanno dovuto inesorabilmente fermarsi - i percorsi ospedalieri sono partiti: lì i ragazzi, i tutor esterni, le apparecchiature c'erano e a pieno regime.

Quattro, i ragazzi certificati a fine maggio, due dei quali hanno potuto inserire la relazione sull'attività nel colloquio per gli esami di Stato, ricevendo riconoscimenti valutativi e umani da docenti e presidenti di commissioni colpiti e compiaciuti per la validità dell'esperienza della formazione acquisita. La malattia e il percorso di cura personale erano narrati, esorcizzati, condivisi sia razionalmente che emotivamente.

È poi di questi giorni, tra fine anno scolastico e pieno periodo di vacanze estive, un'altra svolta non prevedibile: le attività proseguono ben oltre il termine delle lezioni, poiché vengono proposte da tutti gli operatori coinvolti, per i quali lavorare il 25 ottobre, il 23 dicembre, il 2 febbraio o il 30 luglio è esattamente la stessa cosa, e che regolarmente ricorrono al tutor interno per la consulenza scolastica necessaria e i documenti di rito.

Così avviene che un progetto PCTO, nato come "complementare" ai percorsi scolastici ospedalieri, divenga invece lo strumento per conoscere, avvicinare, coinvolgere studenti ancora prima della scuola ospedaliera, con il potere di attrarre anche i ragazzi meno motivati e interessati alla scuola, fino al punto di diventare uno strumento valido di prevenzione o rimedio alla dispersione scolastica.

In questi mesi estivi infatti, diversi studenti (prevalentemente di quarto anno), quasi tutti arruolati in protocolli di cura onco-ematologici, stanno valorizzando le loro vacanze estive guadagnando ore di alternanza che non sottrarranno allo studio impegnativo dell'ultimo anno di corso.

Le attività maggiormente seguite sono quelle in cui la scienza clinica ospedaliera fornisce l'opportunità di osservazioni al microscopio o di conoscenza approfondita delle professionalità sanitarie, ma anche le attività legate alla socialità e all'intrattenimento nelle lunghe giornate di day hospital, in ludoteca, nel *front desk* dell'ufficio relazioni con il pubblico, con frequenti possibilità di esercitare l'uso delle lingue straniere.

La modalità di svolgimento è suddivisa in fasi: un modulo sulla sicurezza degli operatori e delle infrastrutture, aggiornato recentemente con le misure preventive per emergenza Covid-19; un preliminare teorico, con cui i tutor esterni forniscono formazione sull'ambiente in generale e sullo specifico spazio operativo, regole e obiettivi per lo svolgimento delle singole attività; una fase di riflessione, rielaborazione dell'esperienza, condivisione tra soggetti coinvolti nella medesima attività e con prospettiva di condivisione con le classi di appartenenza.

La partecipazione risulta attiva e responsabile: i ragazzi sono molto motivati e comunicano in modo efficace fra loro e con gli operatori dei vari settori, riportando valutazioni molto positive.

Al di là dei risultati, mi preme sottolineare le potenzialità del progetto oltre l'atteso.

Inoltre, ritengo importante mettere a disposizione di tutte le sezioni ospedaliere italiane un possibile percorso affinché le buone pratiche siano conosciute, riprese, reinterpretate. Per avere un luogo dove condividere esperienze analoghe nella logica di una reciproca contaminazione volta al miglioramento del servizio.

Prof.ssa Anna Saggio

referente PCTO Liceo Virgilio Roma - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù